PRESENTATION

2025 HEADLINER CONCERT

PATRIZIA CHIARAPPA 2118439

2018 CONCERT: "I'M NO ART"

EXPENSES

• Venue	€400
• Photographer	€50
• Videographer	€50
• 70x100 Posters	€50
• Flyers	€50
• Billboards	€57
• Guitar and Bass amps	€60
• DJ Set	€50
• Drummer	€50
TOTAL	€967

2018 CONCERT: "I'M NO ART"

MERCHANDISE

50 SHIRTS	
• 32 T-Shirts	€224
• 18 Tank Tops	€146
Album Copies	
• 50 units	€100
TOTAL	€470 + €967 =
GRAND TOTAL EXPENSES	€1,437

2018 CONCERT: "I'M NO ART"

MERCHANDISE DETAILS

50 SHIRTS IN TOTAL

- 32 T-Shirts

BLACK: 5 S - 7 M - 2 L

BLUE NAVY: 3 S - 3 M - 1 L

HEATHER GRAY: 4 S - 4 M - 2 L

- 18 Tank Tops

BLACK: 5 S - 6 M

HEATHER GRAY: 3 S - 4 M

2018 CONCERT: "I'M NO ART"

SHOWING YOUR TRUE COLORS MAY HELP YOU STAND OUT.

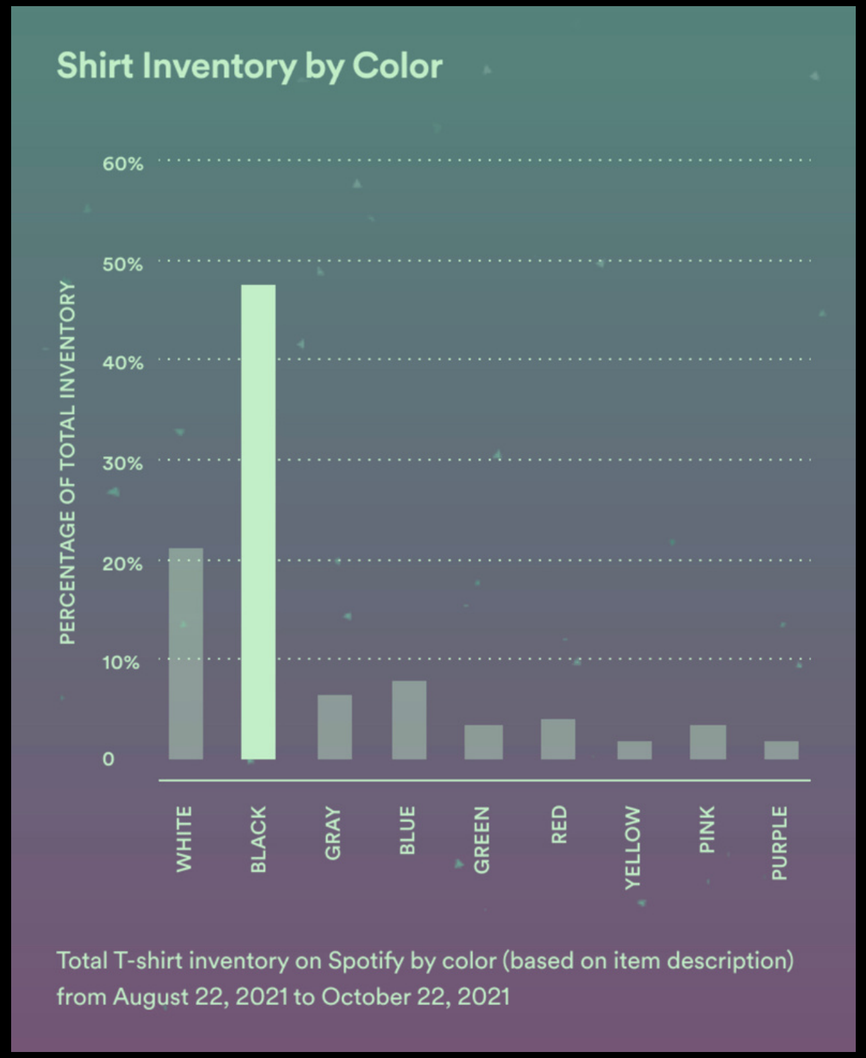
05

INSIGHT:

As any apparel designer will tell you, your product needs to pop for window shoppers. Yet nearly 50% of all T-shirts stocked by artists on Spotify are black. And when you add white and gray shirts into the mix, that number goes up to nearly 80%.

Source: [fanstudy.byspotify.com/edition/merch]

2018 CONCERT: "I'M NO ART"



- BLACK <40%
- WHITE <20%
- BLUE >10%
- GRAY >10%

Source: [fanstudy.byspotify.com/edition/merch]

2018 CONCERT: "I'M NO ART"

SPONSORS

• Norbalat	€200
• Coco Village	€100
• Marte	€250
• Lovascio	€100
• Pierino Murro	€50
• Dalis	€30
• Helios	€50
• Torello Viaggi	€30
• Ranieri	€30
• Bakhita	€30
• Miriam Armenise	€50
• Karma	€30
TOTAL	€950

2018 CONCERT: "I'M NO ART"

TOTAL FROM SPONSORS	€950
GRAND TOTAL EXPENSES	€1,437
TOTAL PERSONAL BUDGET REQUIRED	€487

2018 CONCERT: "I'M NO ART"

DETAILS FROM THE SHOW

• Tickets Price	€5
• T-Shirts Price	€15
• Tank Tops Price	€15
• Album Copies Price per Unit	€10

• Tickets Sold	150
• T-Shirts Sold	25
• Tank Tops Sold	10
• Album Copies Sold	36

GROSS EARNINGS

• Tickets	€750
• T-Shirts	€375
• Tank Tops	€150
• Album Copies	€360
GROSS EARNINGS	**€1.635**

NET EARNINGS

GROSS EARNINGS	€1,635 -
TOTAL EXPENSES	€487 =
NET EARNINGS	**€1.148**

2018 CONCERT: "I'M NO ART"

MARKETING STRATEGY

- RADIO INTERVIEWS
- NEWSPAPER INTERVIEWS
- WORD OF MOUTH
- BILLBOARDS
- FLYERS
- FACEBOOK POSTS
- FACEBOOK EVENT
- INSTAGRAM POSTS

Il fatti della SETTIMANA Fax 21

17 Marzo 2018

Patrizia Chiarappa, cantautrice conversanese, punta in alto. Ha lasciato il paese per vivere a Londra

Becky Black alla conquista del mondo

"Determinata, pigra, procrastinatrice". Così si definisce la giovane promessa della musica, la conversanese Patrizia Chiarappa. A distanza di poche ore dal suo concerto di debutto, ieri sera presso la Casa della Arti, nel giorno del suo ventiduesimo compleanno, la ragazza si racconta alle pagine di Fax, ripercorrendo il sogno diventato realtà e gli alti e bassi di una vita trascorsa sotto il segno della musica. In arte "Becky Black", Patrizia inizia ad avvicinarsi alla musica all'età di 9 anni, dopo un'infanzia vissuta a contatto con la creatività: "a quattro anni rubavo i piatti di plastica dalla cucina e li riempivo di colori!" racconta "poi un giorno mia madre venne nella mia cameretta e scoprì che ne facevo piccoli quadri". Una passione, quella per l'arte, d'altronde mai sopita: la copertina del suo album "I'm no Art" è infatti il risultato grafico di un suo dipinto. Ma non è il solo tocco creativo di questo lavoro.

Il tuo nome d'arte è Becky Black. Come nasce? "Quando avevo 12 anni scrissi un romanzo. La protagonista si chiamava Jessica Cassandra Rebecca Black, da qui Becky Black. Era la storia di una ragazza madre di sedici anni con una famiglia complicata. Era un po' il mio alter ego: alcuni aspetti del suo carattere erano i miei, i genitori di Becky avevano tratti dei miei. Solo che se io fossi rimasta incinta a 16 anni, certo i miei genitori non mi avrebbero ripudiata. Scrissi il racconto in un quaderno. Dopo qualche anno l'ho ripreso e passato al computer, con un italiano diverso. Poi però non ci ho più lavorato."

Come per il romanzo, ogni tanto decidi di tornare sui vecchi testi? "Di solito le canzoni le scrivo di getto. Così è stato anche questo album. È una capacità che credo di aver avuto sin da bambina: scrivevo poesie, filastrocche, amavo trovare le rime, come ad esempio "acqua frizzante col deodorante". Poi il primo brano l'ho scritto a quindici anni, prima c'era solo la musica."

Scrittrice, pittrice e musicista. Quanto c'è di te all'interno dei tuoi brani? "Gran parte dei testi delle mie canzoni raccontano qualcosa della mia vita. Ho però affrontato anche temi sociali, dal Bataclan alla violenza sulle donne. Ma inevitabilmente, la gran parte fa riferimento alla mia biografia."

Una biografia segnata ovviamente da spartiti e chiavi di violino, sin dall'adolescenza, fra i banchi di scuola. "Sì, con il corso musicale della scuola media Carelli ho imparato a suonare il flauto traverso. Al primo anno ero la più ciuccia del corso. Ricordo che nel gruppo c'era un ragazzo più grande che mi piaceva e odiavo sbagliare di fronte a lui. Due anni dopo sono diventata la più brava della classe. Di lì il mio insegnante di musica propose ai miei genitori di iscrivermi al conservatorio, che ho frequentato per due anni, imparando un po' di pianoforte. A 16 anni ho iniziato con la chitarra e poi anche col violino."

A 17, invece, vinci un concorso canoro. Che tipo di esperienza è stata? "Sì. Quando ho vinto il concorso ero molto felice e piena di aspettative. Avevo la possibilità di incidere un brano, ma in realtà non è stato fatto più niente. Mi ero anche offerta di aiutare per la musica, ma una volta concluso il lavoro, il produttore non si è fatto più sentire e il tutto è andato perso."

Oggi, però, arriva la tua rivincita. "Sì. Ricordo ancora le parole che mi rivolsero una volta: "con l'inglese non andrai da nessuna parte". Ad oggi ho inciso un album, organizzo un concerto e mi esibisco su un palcoscenico".

I testi dei tuoi brani, in effetti, sono tutti in inglese. A cosa si deve questa scelta? "Non lo so, in realtà. Ho sempre scritto in inglese, l'ho sempre amata come lingua. Ricordo che quando ancora non era facile recuperare tramite internet le traduzioni delle canzoni, trascorrevo pomeriggi a studiarle e tradurle. Volevo conoscerne il significato, imparare ogni sfumatura di quella lingua che mi affascinava. Credo l'imprinting sia avvenuto a Parigi: ero piccola e stavo salendo con i miei genitori sulla cima della Torre Eiffel. Ascoltai una signora che parlava in inglese e fui come folgorata. Poi scoprimmo che era italiana e viveva a New York."

Il titolo del tuo album è "I'm no art". Cosa significa? "I'm no art è l'anagramma del nome di mio padre "Martino" a cui ho dedicato questo lavoro. Io sono una pigra, procrastinatrice. Avevo alcuni testi, ma dovevano essere perfezionati. Lui ha sempre voluto che finissi questo progetto, quindi dopo la sua scomparsa c'è stata una svolta: ho completato il lavoro e il 3 marzo è uscito l'album con questo titolo."

Un rapporto, quello con il papà Martino, segnato dalla musica e dalla bellezza di un sogno condiviso. "Il rapporto con mio padre è cambiato quando ho iniziato al liceo. Lui mi accompagnava a scuola, il Sante Simone, e quei dieci minuti per noi sono diventati un rito: parlavamo di tutto, della musica, era il mio migliore amico. E quando uscivo prima, o ne avevamo bisogno, io e lui ce ne andavamo con la macchina a Cozze, a volte ci spingevamo verso Mola, altre verso Polignano. Non importava la pioggia, il caldo. Posso dire di aver visto Cozze in tutte le sue sfaccettature. Ci torno anche da sola, quando ho bisogno di staccare. Con la mia chitarra. Mi fermo e suono."

È stato lui a trasmetterti l'amore per la musica? "No. In realtà mio padre non era un appassionato. Lo è diventato con me. Quando andavo al liceo, il mio professore di storia, il prof. Locafaro, mi chiese di masterizzargli un CD di Kate Bush perché non ci sapeva fare con la tecnologia. Ricordo che rimasi così entusiasta di quella richiesta che al ritorno da scuola raccontai tutto a mio padre, esprimendo tutta l'ammirazione per quel prof che tra latino, greco e storia, era anche un vero intenditore. Fu in un certo senso il maturare di un pizzico di sana gelosia che portò mio padre ad avvicinarsi a questo mondo. Iniziò a propormi cover delle canzoni di Adele, ad ascoltare ogni genere e pian piano ad entrare sempre più nel mio mondo."

Quando hai capito che questo sogno poteva davvero rappresentare il tuo futuro? "Credo sia stato quando ero con i miei genitori in vacanza a Roma. Eravamo in un irish pub dove c'era il karaoke. A turno la gente si esibiva, ma il pubblico era freddo, indifferente. I miei mi spinsero a salire sul palco. All'improvviso la gente si avvicinò, il dj si complimentava alla console. Fu qualcosa di straordinario. Capii che la musica per me doveva essere una certezza per il mio futuro. È un sogno rischioso, ma mi rende felice. Adesso punto in alto."

Si lavora già ad un altro progetto? "Sì. Ho già pensato alla copertina e al titolo, appena posso mi metterò a lavoro per i testi."

Ora però vivi a Londra e torni qui sporadicamente. Quale rapporto hai con Conversano? "È un rapporto conflittuale, quando hai un sogno così grande un paese così piccolo diventa un ostacolo per avverarlo. La gente giudica, fa domande, aumenta la pressione psicologica. Quando sono partita l'ho lasciata alle spalle. La canzone "Gone" parla di questo, di quando ho lasciato il paese lontana dalla gente e dai loro giudizi. È però sempre la mia casa. Qui c'è la mia famiglia, i miei due nipotini e quando torno per le strade rivivo i ricordi di infanzia: il tabacchino di fronte Ranieri dove mio padre si fermava prima di andare a Cozze per comprare il giornale, la via di Cozze. C'è un cordone ombelicale, ma fatto di questi ricordi."

Qui però hai anche trovato tante persone che ti hanno aiutato ad inseguire il tuo sogno, oltre la famiglia. "Sì, Linda Loprione, Dionisio Fasanella, Renzo Salvatori. Con loro ho imparato tanto. E con l'organizzazione del concerto sono rimasta davvero sorpresa. Tanti hanno scelto di aiutarmi "Moda sotto le stelle", Katia Sportelli, Giuseppe Lovacio."

Ci sono tanti ragazzi che come te inseguono questo sogno. Cosa diresti loro? "La determinazione fa la differenza. Bisogna puntare sempre in alto, mai arrendersi. Come diceva Steve Jobs "stay hungry, stay foolish". E io sento fame per la musica, gli strumenti. Non si può raggiungere la perfezione, ma si può sempre crescere."

E Conversano fa il tifo per te.

Ilaria De Marinis

Patrizia Chiarappa, in arte Becky Black

La copertina del suo album

[Donham, T., Macy, A.S. and Rolston, C.P. (2022)]

2018 CONCERT: "I'M NO ART"

THE FINAL RESULT: THE CONCERT

2025 CONCERT

EXPENSES

• Venue	€400
• Photographer	€50
• Videographer	€50
• 70x100 Posters	€50
• Flyers	€50
• Billboards	€57
• Musicians	€450
• Merchandise	€300
• Album Copies	€100
TOTAL EXPENSES	€1,450

2025 CONCERT

SPONSORS

2018 SPONSORS	€950
2025 SPONSORS	€1000
2025 EXPENSES TOTAL	€1,450 -
2025 SPONSORS	€1,000 =
TOTAL PERSONAL BUDGET REQUIRED	€450

2025 CONCERT

DETAILS FROM THE SHOW

• Tickets Price	€10
• T-Shirts Price	€15
• Tank Tops Price	€15
• Album Copies Price per Unit	€10

• Tickets Sold	100
• T-Shirts Sold	20
• Tank Tops Sold	15
• Album Copies Sold	50

GROSS EARNINGS

• Tickets	€1000
• T-Shirts	€300
• Tank Tops	€225
• Album Copies	€500
GROSS EARNINGS	€2,025

NET EARNINGS

GROSS EARNINGS	€2,025 -
TOTAL EXPENSES	€450 =
NET EARNINGS	**€1.575**

2025 CONCERT

COMPARISONS

With 100 tickects sold

2018 EARNINGS	€1,148
2025 EXPECTED EARNINGS	€1,575

With 150 tickects sold

2018 EARNINGS	€1,148
2025 EXPECTED EARNINGS	€2,075

2025 CONCERT

MARKETING STRATEGY

- RADIO INTERVIEWS
- NEWSPAPER INTERVIEWS
- WORD OF MOUTH
- BILLBOARDS
- FLYERS
- FACEBOOK POSTS
- FACEBOOK EVENT
- INSTAGRAM POSTS
- CONTESTS

[Borg, B. (2020]

REFERENCES

- Belch, G.E. and Belch, M.A. (2009). Advertising and promotion : an integrated marketing communications perspective. Boston: Mcgraw-Hill Irwin.
- Borg, B. (2020). Music Marketing for the DIY Musician. Second ed. Rowman & Littlefield Publishers, p.392.
- Chi, C. (2013). 5 Marketing Plan Examples to Help You Write Your Own. [online] Hubspot.com. Available at: https://blog.hubspot.com/marketing/marketing-plan-examples.
- Czerniawski, R.D. and Maloney, M.W. (1999). Creating brand loyalty : the management of power positioning and really great advertising. New York: Hudson House..
- Donham, T., Macy, A.S. and Rolston, C.P. (2022). Marketing Recorded Music - How Music Companies Brand and Market Artists. 4th Edition ed. Routledge

BIBLIOGRAPHY

- Donham, T., Macy, A.S. and Rolston, C.P. (2022). Marketing Recorded Music - How Music Companies Brand and Market Artists. 4th Edition ed. Routledge. IMDb. (2017). Lady Gaga. [online] Available at: https://www.imdb.com/name/nm3078932/bio.
- Morris, A. (2016). Inside Halsey's Troubled Past, Chaotic Present. [online] Rolling Stone. Available at: https://www.rollingstone.com/music/music-features/inside-halseys-troubled-past-chaotic-present-97968/.
- Music Connection Magazine. (2018). Signing Story: Bishop Briggs. [online] Available at: https://www.musicconnection.com/signing-story-bishop-briggs/ [Accessed 25 Oct. 2022]
- Music Business Worldwide. (2022). Two thirds of TikTok's viral hits are sparked by organic content, with no spend on advertising or influencers (report). [online] Available at: https://www.musicbusinessworldwide.com/two-thirds-of-tiktoks-viral-hits-dont-rely-on-ads-study-finds1/ [Accessed 25 Oct. 2022].
- Marketing Charts. (2022). Lady Gaga Provokes Mixed Brand Reaction. [online] Available at: https://www.marketingcharts.com/industries/media-and-entertainment-18330.
- cloudcovermusic.com. (n.d.). Music Fan Demographics on Facebook. [online] Available at: https://cloudcovermusic.com/music-fan-demographics/.
- The Handbook. (2022). Bishop Briggs. [online] Available at: https://www.thehandbook.com/influencer/bishop-briggs/ [Accessed 25 Oct. 2022].